

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret, 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }  
 { In terza » » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 20 Marzo

## Le Rivelazioni Crispi

Allorchè l'onorevole Crispi pronunciava l'ultimo suo discorso alla Camera in favore del sussidio alla capitale del regno tutti furono costretti ad ammirare la vivacità sempre giovanile dell'oratore, e i nobili e profondi sentimenti cui quel discorso erasi ispirato.

Parve difatti che per il patriottismo che ne spiccava e per elevatezza d'idee la Camera fosse trasportata di nuovo a quei bei tempi, in cui non ragionava punto il freddo egoismo o il compassato interesse, ma in uno slancio unanime sentiva l'influenza dell'entusiasmo accoppiato ai più nobili propositi e alla più profonda intuizione dell'avvenire; e ne scaturivano quelle deliberazioni che fermavano l'attenzione dei popoli tutti e all'Italia assicuravano l'attuale sua posizione nel mondo.

Ma tanta copia di concetti, tanta venustà di forma, tanta esattezza di idee assorbendo un po' troppo il pensiero — confuso fra tante verità — lasciarono sfuggire l'importanza di una frase, che bisogna pure raccogliere siccome troppo importante e rivelatrice di una condizione di cose troppo anomala nella sua cruda realtà perchè la nazione non vi abbia a meditare sopra assai seriamente. E questa frase assume maggiore importanza siccome messa alla chiusa, come a complemento di quanto fu detto nei riguardi del passato e a svelamento di bisogni per l'avvenire glorioso e sicuro della nazione.

Crispi ebbe ad esclamare:

« Nel 1875 ci fu una potenza a noi vicina, la quale voleva risolvere la questione del potere temporale; e fece proposte per risolverla. Fortunatamente l'Austria, alla quale si era diretta, e che allora era governata da Andrássy, il quale non poteva tradire il suo passato, perchè veniva, come noi, dalla rivoluzione, non le diede ascolto. Più tardi vennero al potere i nostri amici, e decretarono la costruzione delle fortificazioni di Roma. Molti censurarono quel provvedimento, ma al di là delle Alpi quelle fortificazioni fecero un'impressione profonda, tanto che sotto il governo di Mac-Mahon la Francia fu più benevola di quello che sia oggi. »

Si uniscano le prime parole colle seconde ed ognuno comprenderà come nel 1875 fu la Francia quella la quale voleva risolvere la questione del potere temporale; e fece proposte per risolverla. »

Di qui la necessità delle fortificazioni di Roma che tutti comprendevano essere dirette a preminersi appunto contro la Francia, ma che nessuno ancora aveva rilevato ufficialmente da quale pre-

cisa minaccia fossero state ideate e consigliate.

E si può dire che quei denari che preservarono l'Italia da una grave minaccia e dalle probabili conseguenze di una guerra disastrosa furono spesi davvero bene! E si senti che « al di là delle Alpi quelle fortificazioni fecero una impressione profonda, tanto che sotto il governo di Mac-Mahon la Francia fu più benevola di quello che sia oggi. »

Le parole del Crispi rilevano tutta una corrispondenza fra il periodo in cui dominando in Francia la reazione si vedeva risollevarsi la questione romana, ed oggi in cui dominando i liberali ci si dimostra in ogni questione europea tanto poca benevolenza. Allora la Francia era meno forte e si fermò davanti al rifiuto dell'Austria e alle fortificazioni di Roma; adesso che si sente più forte e riprende parte della vecchia spavalderia, timorosa di misurarsi ancora colla Germania, provoca in ogni modo l'Italia.

Le questioni di Egitto e di Tunisi stanno là a provare la sua malevolenza; tanto più che con questa sua malevolenza fece nascere una vera questione — che per noi è questione di vita e di morte e che non ci lascia libera la scelta delle alleanze in nessuna complicazione europea — la questione del Mediterraneo.

Ciò facciamo osservare a quelli — fortunatamente pochissimi — che ragionano col sentimento anzichè colla fredda ragione. — Vorremmo del pari lo meditassero quanti si abbandonano a soverchio lirismo per la politica estera degli ultimi anni.

Noi lealmente difendemmo i vari ministeri di Sinistra nella politica estera; ma dobbiamo pure riconoscere che se oggi la condizione nostra è migliorata e non ci troviamo nell'isolamento lo si deve soltanto all'assunzione dei liberali inglesi al ministero; ciò soltanto ci preservò da nuove umiliazioni in Egitto, dall'impotenza a Costantinopoli, dall'incertezza ad Atene, dal trionfo completo della politica francese a Tunisi.

Pretendiamo perciò che si approfitti delle migliorate condizioni per far guadagnare alla nostra politica il tempo perduto, mentre non mostriamo punto l'energia che ci occorre in Oriente, ed a Tunisi fidiamo troppo nella buona stella e in questioni di mare tendiamo a distruggere la forza ed il prestigio della nostra marina con un ministro impossibile, mentre siamo d'aggiunta perfino senza ministro della guerra.

Nella politica estera, come nell'interna, deve farsi valere la pubblica opinione. Noi chiediamo perciò che questa afferri l'argomento, e facendo tesoro delle preziose rivelazioni del Crispi avvii il gover-

no ad una politica degna del paese comprendendo quanto difficile e pericolosa sia la nostra situazione a causa del contegno malevole e provocante del governo francese, che ieri ci offendeva nelle nostre aspirazioni, ed oggi nei nostri vitali e supremi interessi.

## La relazione Zanardelli

Abbiamo ricevuto ieri la relazione dell'on. Zanardelli sulla riforma elettorale.

Sono due grossi volumi, dei quali il primo con una magnifica carta della circoscrizione elettorale politica, comprende la relazione propriamente detta (227 pagine e LXXVIII capitoli), il testo del progetto di legge, la tabella A (circoscrizione dei collegi elettorali) e la tabella B (circoscrizione delle sezioni per i collegi elettorali). Il secondo volume comprende tre parti: prima documenti statistici; seconda documenti legislativi (sezione prima legislazioni italiane e sezione seconda legislazioni straniere); terza circoscrizione elettorale proposta dalla Commissione, raffrontata alla ministeriale ed a quella stabilita dalla legge vigente, colla popolazione dei singoli collegi.

E' innegabilmente un eccellente lavoro, frutto di studi lunghi, diligenti, severi.

## RASSEGNA ESTERA

E' strano davvero che la congiura e l'assassinio di Pietroburgo si ripercuotono sugli altri paesi; e persino ci entrerebbe la Spagna perchè di là sarebbero inviate bombe.

A Parigi poi si sarebbe addivenuti ad arresti; così pure arresti e processi giornalistici avrebbero avuto luogo a Copenaghen per invito del rappresentante russo.

Non vogliamo credere in una reazione, ma certo una cordialità maggiore potrebbe accentuarsi fra i vari governi a causa di questo attentato.

Da Costantinopoli rilevasi che parlasi di un progetto dove invece dell'Epuro si tratterebbe direttamente della cessione di Candia. Si tornerebbe in tale modo a quanto prevedevamo tempo indietro: ma pure persistiamo nel credere che in tale modo non verrà dato sfogo ai desiderii ed ai bisogni dei greci, che considerano ormai Candia come cosa propria, mentre per loro è necessario marciare in avanti sulla terraferma, specie nella Tessaglia.

Le cose perciò nel complesso non hanno punto progredito, e finora non si può congetturare in una soluzione qualsiasi.

In Francia continuava le considerazioni sul prestito; in pari tempo assume importanza la questione dello scrutinio di lista. Vi è la massima discrepanza non soltanto fra deputati, ma eziandio fra ministri. Vi è in ballo lo stesso presidente della repubblica; trovasi poi compromesso l'uomo più autorevole della Francia il Gambetta. Una questione in apparenza semplicissima assume così una importanza straordinaria e potrebbe avere grande influenza sul futuro assetto degli affari interni in Francia e per conseguenza anche sulla politica estera.

## Il carattere del nuovo Czar

Sul carattere di Alessandro III il Temps riceve da Vienna, 17, le seguenti notizie:

« Una persona che conosce intimamente il nuovo czar mi dà sul suo conto le seguenti informazioni: La

sua educazione è stata poco curata; egli è assoluto nelle sue idee, e caparbio nella loro attuazione. E' marito e padre esemplare. Mena una vita semplicissima: la vita della famiglia in tutta la forza del termine. Subisce l'influenza della Corte danese e della Corte inglese. Condivide del resto, le idee religiose di sua madre, e crede che ogni buon russo debba essere ortodosso. »

« Detesta l'entourage tedesco di suo padre e propende per la riconciliazione della Polonia colla Russia. La campagna intrapresa in questo senso dai giornali si è fatta sotto i suoi auspicii. »

« Parteggia per le idee panslaviste di Aksakof e di Cerkavski. »

Aggiungeremo noi che il motto adottato da Alessandro III come principe ereditario era: Pace ed economia.

## CORRIERE VENETO

Adria. — Ci scrivono:

La società operaia di Adria, ricorrendo l'onomastico del proprio presidente onor. generale Giuseppe Garibaldi, convenuta a fraterno banchetto di circa 200 coperti, brindò al Suffragio Universale facendo voti per la prosperità d'Italia.

Belluno. — Il primo mercato di quest'anno dei buoi spalati avrà luogo in questa città il giorno di giovedì 24 corrente.

Dolo. — Ci scrivono:

La numerosa gioventù democratica di Dolo festeggiante l'onomastico di Garibaldi spediva all'illustre generale il seguente telegramma: Gioventù democratica Dolo in via voti augurii all'illustre campione della democrazia, al Titano della Libertà.

Per la Gioventù Democratica Jabeo-Frascio-Bocchini-Zampieri Ceroni

Fin del mattino le case vennero imbandierate ed alla sera la banda cittadina al suono dell'Inno glorioso percorse le vie principali del paese.

Mirano. — Da alcuni giorni piena crisi della Congregazione di Carità; di cinque membri tre sono rinuncianti, ed il motivo esposto è abbastanza esplicito, cioè il nessun accordo fra loro ed il presidente della medesima, il quale era giudice di Tribunale ai beati tempi dell'inquisizione austriaca, usa spesso modi per lo meno poco cortesi coi poveri, e vorrebbe per fas o per nefas, non vi fosse altra volontà che la sua.

Montebelluna. — Giovedì 24 marzo si terrà asta per l'appalto della fornitura delle materie ed opere per la manutenzione delle strade comunali durante l'anno 1881. La gara si aprirà su lire 17,310 I fatali scadono il 2 aprile p. v. I capitoli si leggono presso la segreteria. L'aggiudicazione seguirà sebbene vi fosse un solo offerente.

Pordenone. — Torna in ballo la questione della vendita di certi reliquiari antichi, della fabbrica di S. Marco, vendita che alcuni anni or sono sollevò in Pordenone fiera questione. Si vorrebbe dal ricavato della vendita provvedere al restauro del campanile di S. Marco.

— La società operaia di Pordenone ha oltre 600 soci ed un capitale di circa 50,000 lire. Nell'ultimo anno son diminuiti gli introiti, ma diminuirono altresì le spese.

Torre. — Sul confine del territorio di Torre (Pordenone) precisamente all'ufficio di presa d'acqua dello stabilimento di filatura e tessitura della ditta A. Amman e Wepfer, facendo un lavoro di livellazione di terra, si scoprì una tomba di antica data. Essa sta in un giacimento di sabbia sopra una collina di conglomerato prospiciente sul Noncello, ha forma di sarcofago composto di grandi mattoni, sei dei quali bastano a fare ogni lato e

dieci a coprirlo a foggia di letto con doppia inclinazione — contiene uno scheletro in istato di discreta conservazione: iscrizione nessuna.

I signori A. Amman e Wepfer avvisarono subito il R. Commissario distrettuale perchè partecipi la scoperta a chi spetta.

Il lavoro che si sta facendo rende impossibile di mantenere al posto la tomba; sarà cura però della rispettabile ditta suddetta che venga conservata in altro sito.

Torbole. — Il prof. Pavasi aveva comperato 100,000 avannotti di trote, che furono già da lui disseminati alla foce del Tusciano, dopo riuscita la convenzione per la pesca del lago di Garda in Riva di Trento ove da quelle autorità ebbe festosa accoglienza.

Verona. — Si è costituito a Verona il Comitato per l'Esposizione mondiale di Roma.

Vicenza. — Nello Stabilimento Zanetti si sta preparando l'invio alla Mostra di Milano dei mobili intagliati che detto Stabilimento espone.

Trattasi di una Esposizione completa, per la quale il Comitato ha concesso un assai notevole spazio nei locali della Mostra.

— La società di M. S. dei Caffettieri in Vicenza, della quale è presidente l'on. Liroy, ha pubblicato il resoconto della sua gestione per l'anno 1880; i soci ascendono fra effettivi ed onorari a 107; si introitarono lire 1446:49, delle quali se ne spesero 740:38; di queste ultime però ben 488:50 vennero erogate per malattia, sicchè gli esborsi per amministrazione, mobiliare e provvigioni all'esattore salirono a lire 251:88 soltanto il capitale sociale al 31 dicembre p. p. sommava lire 2153:14, depositate presso la Banca meno lire 73 rappresentate dal mobiliare.

## L'Incendio del teatro di Modena

Il teatro Aliprandi di Modena non è più che un ammasso di ruine. Ieri annunciammo il disastro: oggi troviamo i particolari sul *Panaro*:

Giovedì sera, poco dopo le 7, gli artisti della Compagnia Udina si preparavano per la rappresentazione del *Nerone* di Cossa, quando all'improvviso s'intese gridare: « Il fuoco, il fuoco! »

Infatti in un angolo del palcoscenico vedesi uno scenario in fiamme, e l'incendio si propaga, divampa con rapidità spaventevole.

Lo scoppio è generale: le donne, esterrefatte, urlano e fuggono da ogni parte, alcune cadono in convulsione, ma si riesce a sottrarle in tempo a l'imminente pericolo.

Intanto il fuoco, comunicatosi agli attrezzi e ai legnami del palcoscenico, continua la sua opera di distruzione.

Dalla Scuola Militare, dalle scuderie della cavalleria, che sono a breve distanza, arrivano i primi soccorsi.

Il direttore del gas, accorso sul luogo, fa chiudere sollecitamente le comunicazioni col principale tubo conduttore del gas per evitare la possibilità di uno scoppio.

Poichè si riconosca impossibile domare l'incendio, si cerca di isolarlo per salvare le abitazioni e la lavanderia della scuola militare, attinge al teatro, e si procura di sottrarre all'elemento distruttore la maggior quantità di oggetti.

Alcune casse contenenti il corredo della Compagnia Udina, poterono essere messe al sicuro, ma altre furono distrutte, di guisa che quei poveri artisti ne risentono un danno non lieve.



Tutti gli strumenti dell'orchestra preparati per la serata, ed i libri di musica andarono perduti, con grave danno anche per suonatori.

In breve tutto il teatro non era più che una vasta fornace. Il tetto a cristalli sovrastante alla platea e quello del palcoscenico, sprofondavano, e non rimaneva che lo scheletro delle grosse travature ardenti.

Dopo molte ore di non interrotto lavoro mirabilmente eseguito dai militari e pompieri di professione e dilettanti, era scongiurato il pericolo che l'incendio si estendesse ai fabbricati attigui al teatro. A mezzanotte non restavano più che le nude muraglie, contornate in parte dalle colonnette di ghisa delle logge distrutte.

Il teatro era assicurato per la somma di lire 40,000.

Quali terribili conseguenze, se questo incendio fosse avvenuto più tardi!

## CRONACA

**Primavera.** — Il calendario prima di tutto, poi il naso che si copre di bitorzoli, rossi, gialli e pavonazzi, poi il zeffiro caldo e profumato (?) poi il miagolio piagnucoloso dei gatti sui tetti delle case lo dicono: la primavera è qua.

Benedetta e beata primavera!

Quando s'è attraversato tre o quattro mesi brutti e uggiosi, in cui le giornate son così brevi come lunghe le notti, e in cui col freddo e l'umidità della nebbia penetra negli animi la tristezza, e si ha un sollievo solo, quello di accostarsi al caminetto e di sorridere alla fiammata che si alza schioppettando dalle fascine secche, questo bagno di sole come lo si prende volentieri, come si gonfiano gaiamente i polmoni a quest'aria asciutta, sottile, tepida!

Ecco la primavera.

La stagione della giovinezza, in cui il risveglio grado a grado si compie; dall'albero che s'ingemma alla rosa che sboccia superbiamente, dal prato che muta il triste giallo nel verde gaio dell'erba nuova, alla spica che matura, desiderio e speranza ad un tempo.

E quanti idillii e quanti amoretto, e che scoppi di baci furtivi e che strette e che fremiti, nelle giovani copie arditamente amantisi in faccia al sole tepido!

Questi idillii mi richiamano al perché di questa tirata.

Il perché consiste nel rivolgere agli illustri edili la modesta preghiera che mantengano un po' meglio i viali delle Aquette e quelli della Stazione.

Là le coppie sullodate cercano lo sfogo all'ardore della loro passione, e

là ahimè, c'è tanto sporco che guai a badare in terra.

Ci si riparerà?

**Tramvay Montagnana, Lonigo, Barbarano, Bastia, Cervaresco, Bressico, Padova.** — Siamo stati informati che ieri domenica si raccolsero membri i tutti dell'assemblea degli interessati del Comitato per attivare, in concorso con quello di Vicenza, le pratiche per il progetto di questa linea e che elessero nel loro seno alla carica di Presidente il d.r. de Benedetti Mattia, di vicepresidente Pacchierotti dott. Gaspare, di segretario Dalla Vecchia Pio.

Certi dell'attività e dello zelo di alcuno degli eletti speriamo che tutti nulla tralascino per quanto sta nelle loro forze per disimpegnar con amore ed attività l'assunto incarico.

Una prossima intervista col Comitato di Vicenza fra giorni stabilirà ulteriormente le basi sulle quali possano iniziarsi studi in proposito e, noi terremo dietro a quanto verrà fatto in argomento dichiarando fin d'ora che in massima siamo convinti dell'utilità di questa linea di diramazione che potrebbe rendere sotto molti punti di vista fiorente per commercio e per comodità questa amena parte del territorio Padovano.

**Pei danneggiati di Casamicciola.** — Al nobilissimo scopo di soccorrere gli sventurati di Casamicciola ci sono pervenute le seguenti offerte:

Prof. Francesco Turri L. 5 — Dott. P. F. Erizzo 5.

— Sappiamo che a sollievo di così grande sventura si è concretato di fare molto, tanto da rendere Padova all'altezza delle consorelle italiane associate nell'opera benefica.

Il gran concerto al Teatro Concordi è definitivamente stabilito e riuscirà certo splendidissimo, avvegnacchè vi prendano parte gli artisti tutti del Concordi, e ne abbia assunto la direzione il maestro Pomè.

Si dice pure che al Casinò dei Negozianti, ringiovanito dalla nuova presidenza, si voglia fare quanto prima qualche cosa.

Molto bene — e che allo scopo nobilissimo corrisponda il risultato.

**Concorso.** — È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 2 categoria della amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1876.

I relativi esami saranno dati entro il mese di maggio prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale.

gli. Tuttavia... cercheremo... ma state muto con tutti, mastro Hans.

— Come un pesce, signore, come un pesce.

— Addio, mastro Hans — disse Reichard, e prese il braccio di Franz per avviarsi con lui verso il manicomio.

Ma l'oste li fermò nuovamente.

— Ancora una parola — disse, — potrei io condurre con me il mio piccolo Fritz? egli non ha mai visto nulla e questo gli offrirà un grande passatempo.

— Conducetelo pure — disse Franz. E i due giovanotti a braccetto si avviarono verso il manicomio, mentre la popolazione di Klagenfeld raccontava la storia dell'assassino, commentandone in mille modi l'arrivo.

II.

**Il dottor Alberto Trintzius.**

Davvero verrebbe voglia di essere matti per farsi rinchiudere nell'ospizio di Klagenfeld.

Costrutto senza risparmio, contornato da ricchi giardini, ombreggiato da folte, antichissimi platani sembra non un ospizio ma una reggia, un immenso palazzo di delizia.

Due padiglioni isolati dall'una e dall'altra parte del fabbricato servono di dimora al direttore dell'ospizio il signor Samuele Becker e al medico in capo dottor Alberto Trintzius e alla sua leggiadra signora.

Più in là si alza uno strano fabbri-

Gli esami seguiranno in cinque giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risolto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 aprile prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

**Per un manifesto.** — Ci scrivono in data del 19:

Stamane dopo 4 ore che era affisso sulla cantonata di Via Turchia il manifesto della Società Libertà e fratellanza di Vicenza che annunziava l'arrivo in quella patriottica città della banda Unione di Padova affine di festeggiare l'onomastico del più grande fra i patrioti, Giuseppe Garibaldi, le guardie del non mai abbastanza lodato sig. Piccoli, in omaggio al regolamento Municipale che vieta l'affissione degli avvisi sui muri, lo fecero strappare e sta bene.

Si domanda se le signore guardie avrebbero fatto medesimamente se in quel sito fosse stato affisso uno stampato per onorare le gesta di qualcuno dei nostri omenoni. X. Y.

**Opizj marini.** — Ci vengono comunicati alcuni nomi di nuovi sottoscrittori all'Associazione degli Opizj marini (Comitato di Padova) e li pubblichiamo ben volentieri, augurando che l'esempio trovi numerosi imitatori pel miglior vantaggio della pietosa istituzione:

Prof. Achille de Giovanni, socio perpetuo L. 100 — Sig. Napoleone dott. D'Ancona, socio ordinario per 3 anni L. 5 all'anno — Sig. dott. Francesco nob. Fanzago, idem L. 5 — Signora Chiara Morpurgo-Sacerdoti, idem, L. 5 — Signora Giulia Sacerdoti-Musatti, idem, L. 5 — Prof. Carlo Rosanelli, idem, L. 5.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Gazzetta Medica, via San Carlo, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 pom.

Siamo informati che i Soci perpetui e i nuovi iscritti Soci ordinari saranno quanto prima convocati in adunanza generale.

**Ringraziamento.** — L'Associazione politica « Libertà e Lavoro » fra gli operai e l'Associazione Repubblicana fra gli studenti universitari ringraziano tutti i cittadini democratici che cooperarono nella sera del 19 alla dimostrazione in onore di Giuseppe Garibaldi.

**Sospetto.** — Un individuo sui 64

cato — di forma emiciclica, che non ha finestre ma riceve la luce da una vetriata aperta sul tetto.

È l'anfiteatro. Luogo sinistro, misterioso, lugubre — ove notte e giorno il dottor Trintzius ruba alla morte il segreto della vita.

Il dottor Trintzius era il fattore primo della celebrità dell'ospizio di Klagenfeld, dovunque famoso per le prodigiosissime sue cure.

Il genio indiscutibile del dottore non si atterrava di alcuna difficoltà, procedeva diritto alla sua meta, senza preoccuparsi dei mezzi.

Il dottor Alberto Trintzius, quantunque scienziato, e di che peso, non era già un vecchio.

Tutt'altro. Aveva dai trentatré a trentaquattro anni; ma i capelli li aveva tutti bianchi diggià, la fronte piena di rughe, l'occhio freddo, melanconico, profondo. La sua bocca pallida si schiudeva di spesso ad un amaro sorriso; e quando s'immergeva in una ricerca scientifica pareva lo animasse una strana e fatale curiosità — pareva genio, ma pareva anche monomaniaco.

« Era forse il contagio — il terribile contagio della follia — che si estendeva anche al dottore? »

Qual è il confine che separa il genio dalla follia?

Chiedetelo a Lombroso.

Pensando quanto impercettibile è questa demarcazione, lo spirito sbogottito vacilla.

Forse il dottor Trintzius aveva cer-

anni introducevasi in una casa di via Sant'Anna, dove gli inquilini lo raccomandarono alle guardie di pubblica sicurezza, le quali accorsero subito.

Alle loro interrogazioni l'altro rispose confuso; e le guardie allora si posero in sospetto sulle sue intenzioni e lo arrestarono.

**Contravvenzione.** — Uno di quei monelli che infestano il Borgo di Codalunga stava ieri giocando a giuochi d'azzardo con altri suoi coetanei.

È certo Z. O. ed ha 14 anni.

Le guardie lo sorpresero e gli sequestrarono un mazzo di carte.

Giacchè però siamo su questo punto richiamiamo l'attenzione delle guardie su quei monelli, i quali ne fanno di crude e di cotte, rubano ai poveri contadini le merci che portano in città, scagliano continuamente sassi per aria, e rompono vetri e turbano in ogni modo la quiete di coloro che hanno la sfortuna di abitare colà.

**Lo spavento delle mamme.**

— Siamo dolenti di annunziare che alla Stanghella nella famiglia Reggian venivano colpiti da angina differica quattro individui. Furono tosto sottoposti a sequestro.

**Consorzio ferroviario.** — In Padova presso la Banca Veneta e la Mutua popolare, in Venezia presso la Banca Veneta, in Vicenza presso la Banca popolare e in Treviso presso il signor Liberali sarà fatto il pagamento della cedola semestrale dei titoli del II. prestito del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza, scadente il 1. Aprile pross. venturo.

A datare dallo stesso giorno 1. aprile p. v. sarà pure dalle Banche medesime fatto il rimborso delle 38 obbligazioni estratte il 1. ottobre 1880, portanti i numeri 11 — 51 — 117 — 204 — 650 — 862 — 1155 — 1175 — 1206 — 1253 — 1273 — 1538 — 1562 — 1588 — 1600 — 1609 — 1645 — 1909 — 2065 — 2113 — 2161 — 2163 — 2336 — 2631 — 2670 — 2706 — 2709 — 2857 — 2921 — 2933 — 3631 — 3741 — 3931 — 4021 — 4479 — 4922 — 4966 — 5106.

**Teatro Concordi.** — Molta gente alla ripresa dell'Aida.

Ed agli artisti i soliti applausi meritati come sempre, specie al Filippi-Bresciani che sebbene non interamente rimesso cantò... come sa cantare lui.

Siamo assicurati che giovedì o sabato andrà in scena il Rigoletto colla esimia prima donna signorina Talia Luè. Questa brava artista, dotata di talento musicale e di molta agilità, ha già percorsa brillante carriera; esordì a Milano, sua patria, or sono cinque anni; d'allora in poi riscosse molta

grazia, rubandolo alle teorie di un esaltato idealismo, il segreto della follia nelle regioni nebulosamente misteriose del mondo spirituale in cui Swedenburg ha edificato la sua nuova chiesa la sua celeste Gerusalemme.

Più ingegnoso che attento, più sapiente che pietoso, più filosofo che medico, il dottor Trintzius vedeva in un pazzo, non un pazzo solo ma la pazzia, e quando a furia di stenti, di fatiche, di studi, avea guarito un soggetto riceveva con assai cattiva maniera i ringraziamenti che questi gli rivolgeva.

Qual era la idea fissa che lo agitava?

Quale la chimera ch'egli accarezzava?

Quale il problema che il suo cervello s'imponeva?

Questo racconto ce lo dirà.

Intanto gli abitanti di Klagenfeld lo chiamavano tutti il dottor matto.

E non era granché simpatico.

Nelle sue cure c'era tanta arditezza che destavano più sorpresa che ammirazione, e gli scettici si domandavano se era più fortunato o più bravo.

Del resto un eccellente uomo — il mistero trapelava dalle sue maniere strane, ma il fondo era buono.

Talvolta gli era accaduto di dire a Reichard, il suo allievo prediletto:

— Lavoriamo, Reichard, lavoriamo e la luce si farà. E mestieri che si faccia. Io vedo la mia meta; le sono dappresso. Tu vedrai delle strane cose, mio Reichard.

All'arrivo dell'assassino del notaio

messe d'applausi in Italia, in America ed in Russia.

Colla Luè, la Cassaglia, Bresciani e Parboni e con un'orchestra diretta dal bravo Pomè, e con un buon corredo di ballo, siamo sicuri che sortirà un ottimo Rigoletto.

In settimana avremo pure la beneficiata del Parboni, la quale — ove si consideri il merito eccezionale dell'eminente artista, che tanti teatri ci invidiano — riuscirà splendidissima.

**Teatro Garibaldi.** — Teatrone ieri sera. Le Sedici commedie e il relativo Goldoni applauditissime.

Stassera si replica *Prima el sindaco e po el Piovàn.* — Quest'annuncio è un soffietto di per sé solo, ma a farlo completo aggiungerò, che il giovane autore verrà da Venezia per assistere alla conferma del successo del suo lavoro.

A proposito del Garibaldi, non potrebbero i signori proprietari provvedere di una lastra la finestrucola della ritirata?

C'è da pigliarsi una polmonite dentro.

**Busse ed arresto.** — Erano marito e moglie; e avevano bevuto assieme un bicchiere di vino.

Rincasavano sul tardi; quando furono a un dato punto si posero ad altercare ed egli si pose a battere la moglie di santa ragione.

Sopraggiunsero le guardie e lo condussero in arresto a smaltire la sbornia.

**Una al di.** — Oggi una sciarada: È l'un sempre incostante

Il terzo sta nell'altro;

Col tutto un Duce scaltro

Lo Stato vacillante

Un giorno assicurò.

Spiegazione della precedente lettera incastrata:

Giro-l-amo.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 18.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 5.

**Morti.** — Trolese Antonio di Giacomo d'anni 20 pittore, celibe di Arcella.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta l'opera-ballo: *Aida.*

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

*Prima el Sindaco e po' el piovàn*

**Rivista settimanale commerciale**

Rendita Italiana — 92.10.

Pezzi da 20 franchi — 20.35.

Doppie di Genova — 79.80.

Fiorini d'argento V. A. — 2.16

Banconote Austriache — 2.181/2

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistore vecchio

Frelch una strana emozione s'era impadronita di lui.

Egli aveva da quel momento raddoppiato con ansia febbrile la sua attività e passava tutte le notti chiuso nell'anfiteatro, rifiutandosi anche a Reichard l'accesso.

Che vi faceva per tante ore consecutive?

Nessuno lo sapeva.

Certo sul tavolo anatomico dell'anfiteatro non c'era alcun cadavere.

Ci son tanto pochi decessi a Klagenfeld!

III.

*Due posti nell'anfiteatro.*

Una sera Reichard disse a Franz:

— Hai osservato nulla tu?

— Io no?

— Non ti sei accorto dell'antipatia profonda che il nuovo pazzo nutre pel dottor Trintzius?

— Bah! Noi non si va d'accordo. Quel pazzo è ferocemente stupido — odia tutto e tutti; e si oppone cos. ad un ordine come ad una preghiera! Nè io, nè tu, nè i guardiani, nè i signor Becker arrivammo mai ad ottenerlo tenere da lui alcuna cosa. Ebbene, il dottor Trintzius con un solo cenno del capo ottiene tutto ciò che vuole. Sai piuttosto che cosa ho osservato io, che quell'uomo là va a poco a poco morendo e finirà col gabbare il boia.

— Dev'essere affetto da un'iper-trofia al cuore.

(Continua)

APPENDICE 2

RACCONTI SOPRENDENTI

## IL KANGIAR

Franz si credette obbligato ad agguingere qualcosa.

— Ecco il mistero — egli disse. — Nessuno, eccetto il signor Becker e il dottor Trintzius, può dire il perché quest'uomo viene fra noi: ma lo ha voluto il re e....

— Dunque, non lo impicheranno?

— No certo; fino a nuovo ordine, almeno.

E detto ciò, Franz e Reichard — due camerati amicissimi fra loro — stavano per allontanarsi onde non essere più molestati dalla folla piena di curiosità, quando mastro Hans Sperling tirò per la manica Franz e gli disse con accento insinuante:

— Signor Franz, ho una grazia da chiedervi.

— Dove possa, ben volentieri.

— Ecco: io non sono che un pover'uomo... ho vissuto poco... niente... e non ho mai potuto vedere davvicino un condannato a morte. Giacchè ve n'ha uno in paese, io vorrei levarmi questa curiosità. È ciò fattibile?

— Vedremo — rispose Franz. — Il dottor Trintzius è geloso dei suoi pazzi come della sua bellissima mo-



00.00 — Da Pistore nuovo, 26.50 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.00.  
Granoturco: — Pignoletto 19 00 —  
Giallino 18.20 — Nostrano 17.50 —  
Forestiero 00.00 — Segala 23.40 —  
Sorgo rosso 00. — Avena 21.00.

## BIBLIOGRAFIE

**AUGUSTO BERNABÒ SILORATA.** — *Almanacco pedagogico italiano.* — Torino, presso Gaetano Tarizzo, 1881.

Ecco uno di quei lavori col quale il signor Tarizzo si sa rendere sempre più benemerito della pubblica istruzione e specialmente dei maestri.

È il primo anno che esce questo almanacco e già promette tanto da renderlo assai prezioso per gli anni avvenire. E il signor Tarizzo, tanto fortunato nei suoi collaboratori, può dire di esservi stato anche questa volta nel Silorata.

Questa pubblicazione tende a promuovere efficacemente un savio indirizzo educativo e a stabilire fra le famiglie e le scuole una fraterno armonia di vedute, di voleri e d'intenti.

I vari scritti di cui è composto il volume tendono a questo nobile e proficuo risultato; e i vari scrittori che vi concorsero devono andare orgogliosi dell'accoglienza che loro devono fare le famiglie ed i maestri.

Quest'accoglienza benevola non deve però limitarsi all'acquisto ed all'uso dell'almanacco; tutti devono cooperare a rilevare i difetti che vi trovassero e renderlo in tale modo più perfetto per gli anni futuri. Che qualche difetto ci sia lo rileva lo stesso Silorata: egli stesso modestamente chiede questo franco aiuto. Non vi è forse a nostro parere troppo spazio riservato ad alcuni lavori, e troppo poco ad altri? — Altri faccia altre osservazioni: noi ci limitiamo a questa: e senza dubbio la istituzione di questo almanacco riuscirà preziosa come tante altre belle cose che sa fare il Tarizzo.

**ORESTE CORSI.** — *Le armi greche.* — Torino, Tip. G. Candeletti.

Ogni cuore che palpita alla voce della libertà e sente in sé l'amore del bello esulta oggi al pensiero che la Grecia, la madre della civiltà e la fondatrice delle arti sta per combattere un'altra di quelle guerre che devono darle la parte che le spetta nel mondo.

Animato da questi generosi sentimenti il signor Oreste Corsi ha pubblicato alcuni pensieri sulle armi greche. È un libro di vera attualità.

Il bibliotecario non può disdettersi sulla parte politica, la quale sfugge del tutto alle sue considerazioni. E in questo punto è superfluo dire che nobile ne è l'indirizzo e che sa elevarsi ben al disopra degli stessi interessi nazionali.

Ciò che il bibliotecario deve osservare è soltanto la forma.

Questa forma è spigliata; non vi sono vane diversioni; tutto corrisponde allo scopo pel quale il libro fu scritto. Lo stile piano e facile, l'erudizione storica dà ad esso un certo che di attraente, che lo rende prezioso e interessante, e fa passare un'oretta deliziosa.

Ecco un libro fatto a modo; dove il sentimento va accoppiato alla forma, senza che l'uno faccia dimenticare l'altra e viceversa.

Lo raccomandiamo vivamente agli amatori del bello e del buono.

IL BIBLIOTECARIO.

## VARIETÀ

### DIETRO LE QUINTE

#### ANGELO MORO LIN

Angelo Moro-Lin ha 49 anni. — Chi lo direbbe? La sua fisionomia, sempre fresca, non invecchia mai.

Che bella cosa!

Egli è veneziano de Venezia e possiede una delle più onorevoli piazze che in arte si conoscano.

Egli fu chierico, poi soldato, entrò come suggeritore in una compagnia comica, poi come segretario e capocomico. Recitò anche in italiano, ma con poca soddisfazione del pubblico. Ebbe insomma molte peripezie. Ma di tutto ciò non ne parlò. Egli stesso scriverà la sua biografia. Aveva già incominciato..... terminerà?... Io non saprei dirvi altro.

Moro-Lin è anche scrittore a tempo perso e più d'un delitto letterario, dice lui, gli pesa sulla coscienza. Io non lo credo.

Egli visse sempre conosciuto, nel mondo artistico, per soave riflesso della

non mai abbastanza compianta Marianna la quale senza dubbio riluceva come un astro dei più splendidi.

Un giorno a Venezia, in cui gli affari non gli andavano a gonfie vele — il nostro Angelo, passando davanti al teatro Goldoni, trasse un profondo sospiro e si fermò in contemplazione.

Un'idea luminosa gli era balenata alla mente.

— In questo teatro, disse, è morta la commedia veneziana. Perché non si potrebbe risuscitare?

Il taumaturgo si pose all'opera. Radunò alcuni valenti e formò la compagnia Veneta-Goldoniana, da lui diretta.

La sera del debutto, per indisposizione del primo attor comico, la sua impresa minacciava di fallire.

I manifesti annunziavano la prima rappresentazione. — Era una commedia ridotta dal piemontese da Moro-Lin stesso in due giorni. — *La fia de sion Piero all'asta.*

Come fare?

Angelo Moro-Lin ebbe un'ispirazione. Si presentò al pubblico. Recitò la parte di primo attor comico ed ottenne più d'un felice successo, un vero trionfo.

Per 19 sere replicò, fra gli entusiasmi del pubblico, la sua prima commedia.

Egli non sospettava neppure di essere stoffa di comico così distinto.

Il suo avvenire e quello della compagnia erano assicurati.

Il trionfo della prima sera si ripeté ovunque egli si presentò. Moro-Lin entra tosto nelle simpatie del pubblico.

Egli recita con tanta naturalezza e vis-comica, che c'è veramente da stupirne al sommo grado, a pensare che Moro-Lin calca le scene da soli nove anni!

Quando una produzione è in pericolo di naufragio, il bravo Sior Angelo fremde dietro le quinte... coglie il momento opportuno e si presenta improvvisando una scena comica. — La commedia viene salvata dal bravo pilota e condotta in porto ad onta dei marosi del pubblico.

Una gran parte delle commedie in dialetto veneziano devono la loro vita alla sua valentia.

In Moro-Lin scorgo due uomini distinti. — Il capo comico e l'artista. — Sono due individualità riunite in un solo individuo.

Come capo comico è uomo serio, rigoroso osservatore della disciplina e coscienzioso. — Egli assiste a tutte le prove come farebbe un passionato autore per le proprie commedie. Pone tutta la cura possibile per mettere in scena con precisione la Commedia.

Si stizzisce facilmente e non risparmia i mocciosi. Ma il suo sfogo comune si riversa sul suo cappello a cilindro. Quella povera cana è sempre la vittima delle sue collere passeggere. È caso raro vedere Moro-Lin con una tuba nuova. Si direbbe che egli è nemico dei cappelli nuovi, perché contrari all'uguaglianza.

Io lo sorpresi in uno di questi parossismi. Dio mio! Come era comico nella sua collera.

— Che cosa t'han fatto?

— Nulla e tutto, vecio mio. Non ti dico altro che questo: Io credo che nel codice penale vi sia una lacuna.

— Perché?

— Perché invece di nove o dieci anni di lavori forzati, se i giudici conoscessero il mestiere del capo comico, ti garantisco che manderebbero il condannato a fare un anno il capo comico. Ti giuro che un anno di questa galera basterebbe per fargli espriare le sue colpe.

— Ma tu però ti ci trovi bene.

— Non posso lagnarmi... sfido io non potendo fare lo speciale bisogna... San Marco è un gran santo, vecio mio.

Come artista è l'uomo più allegro che io mi conosca. Dotato d'una memoria di ferro sa tutte le parti senza bisogno del suggeritore. Quando Moro-Lin è in scena il suggeritore tace. Egli spesso improvvisa dialoghi interi. È il vero artista a soggetto, come si dice in termine teatrale.

Se egli è costretto a tener dietro al copione, non risparmia i suoi spiritosi intercorsi ed i suoi moti frizzanti quasi ad ogni battuta.

Le sue mosse caratteristiche, le modulazioni della sua voce, la mobilità della sua fisionomia fanno di lui un artista capace di copiare fedelmente i tipi più disparati.

Oggi vi fa el rustego, domani el piavolo. Porta con disinvoltura la parrucca del gentiluomo veneziano e lo stoffelium del moderno lion, la livrea del gondoliere od il grembiato del ciabattino.

Sempre vero nei suoi caratteri è ammirabile per la sua naturalezza.

Moro-Lin è indubbiamente uno dei migliori comici del teatro veneziano.

Di lui parlerà la storia..... colla quale mi dico

Dottor Cob.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Il f. f. di Sindaco di Roma annunziando al consiglio comunale l'approvazione del sussidio a Roma ringrazia la camera e il sovrano.

— A commissari per l'esame del progetto di legge pel Congresso geografico di Venezia furono nominati gli onorevoli Melchiorre, Serena, Pulicè, Cocco-Ortu, Barattieri, Merzario e Varà.

Si riuniranno i deputati che si sono iscritti per fare interpellanza sulla marina.

Il ministero, che si è dichiarato solidale con Acton, si ritiene sicuro della vittoria.

— Dal Congresso per riordinamento del Credito Fondiario fu deliberato che ogni Istituto abbia la facoltà di emettere cinque spezzati da lire cento per ogni cartella.

— Un comunicato del Diritto lascia credere che il ministero non sia alieno dal nominare il generale Mezzacapo ministro della guerra.

— Verdi, con lettera diretta al Sindaco di Roma, declina la preghiera rivoltagli di dare un'opera nuova all'Appollo, e dichiara anzi di non aver scritto una nota dell'*Otello*, di cui si è tanto parlato.

### Notizie estere

— Un telegramma da Ginevra all'*Intransigent* dice che secondo le misure prese dal Comitato esecutivo, lo czarvic doveva morire prima dello czar. Dovette la sua salvezza al non avere, per caso, accompagnato il padre nel ritornare dal maneggio. Si aspettano gravi avvenimenti.

— Il *Temps* afferma che il governo francese intende di risolvere amichevolmente la questione tunisina.

— Il console francese del Cairo disciolpatosi presso Saint-Hilaire della parte attribuitagli nella sollevazione delle truppe egiziane nello scorso febbraio, farà ritorno al suo posto.

— A Roubaix (Francia) un migliaio di operai disoccupati si assembrarono nelle strade. Furono persuasi a sciogliersi. Il municipio votò cinquanta mila lire per soccorrerli. Furono improvvisate le cucine economiche.

— Telegrafano da Pietroburgo:

L'imperatore ha confermato la costituzione della Finlandia.

— A Pietroburgo continuano gli arresti.

Loris Melicoff ed altri personaggi avrebbero ricevuto avviso di essere stati condannati a morte.

— Telegrafano da Londra:

L'armistizio coi Boeri non fu protratto. Si assicura che si concluderà colla pace.

## UN PO' DI TUTTO

**Notizie di Casamicciola.** — La popolazione di quella infelice contrada è ritornata in calma sebbene tema sempre nuovi disastri.

Dopo la scossa dell'altra notte, il sotto-prefetto, il sindaco e le altre autorità percorsero tutta l'isola, incoraggiando i cittadini e cercando di far cessare l'agitazione in preda alla quale erano ritornati.

Si dice che la scorsa notte siasi verificato un'altra scossa, di più breve durata e di molta minore intensità: ma pare che pochi l'abbiano avvertita.

Mancano sempre tre cadaveri delle vittime della catastrofe del giorno 4, il numero dei morti è ormai constatato in 121.

Centoquindici cadaveri trovansi sepolti nel cimitero di Casamicciola — 3 feriti sono morti negli ospedali.

Continua la costruzione di baracche. Ne sono state compiute 9, capaci di contenere ognuna da due a quattro famiglie. Ciascuna è costata 400 lire. Se ne costruiranno in tutto 20, nelle quali potranno trovare ricovero da sette ad ottocento persone.

Questa sera si porrà termine ai lavori di riduzione di una mattonata ad uso di abitazione per 120 persone.

Altre 300 persone sono raccolte al Monte della Misericordia, 350 nei tre stabilimenti balneari Manzi, Belliazzi e Pieschi.

Il resto della popolazione, parte ha emigrato nei paesi vicini, parte venne ricoverata nelle case di amici o parenti in Casamicciola inferiore.

Nelle vie non restano che poche famiglie; fra alcuni giorni avranno ricovero anch'esse nelle baracche che rimangono ancora da costruirsi.

Il paese va riprendendo il suo aspetto normale. I coatti furono licenziati. I soldati fra tre o quattro giorni potranno anch'essi fare ritorno in Napoli.

Ora proseguono i lavori di demolizione.

**Una nobile vita.** — Il filantropo Pietro Cooper ha celebrato ora in Nuova York il suo novantesimo compleanno, e ricevette le congratulazioni di molti eminenti cittadini, mentre la gran sala per le riunioni in quel grande stabilimento che deve a lui solo l'esistenza, si affollava di cittadini accorsi ad onorare il fausto evento. Pietro Cooper inviò in questa circostanza agli amministratori della Cooper Union un buono di dollari 10,000 da aggiungersi al fondo di dollari 70,000 da esso regalato 17 anni or sono per aiutare i fanciulli poveri, uno check di dollari 30,000 per ampliare le scuole scientifiche gratuite della istruzione che egli ha fondata ed una ricevuta in pieno per 70,000 dollari da lui spesi recentemente nello aggiungere un piano ed altre consimili variazioni al già sontuoso edificio, che ha dedicato a scuole gratuite popolari di Lettere, scienze ed Arti, spendendovi colle somme suddescritte dollari 2,100,000 in totale.

Pietro Cooper, narra l'*Eco d'Italia*, nella sua gioventù era un povero operaio, lavorò duramente in varie officine, finché poté dedicarsi alla meccanica.

Applicando a quest'ultima le sue ore d'ozio, divenne meraviglioso inventore; coi suoi nuovi metodi effettuò una rivoluzione nell'industria del ferro; e qui cominciò la sua brillante carriera, in cui divenne più volte milionario.

La prima locomotiva pratica pesta in esercizio sulla prima strada ferrata fra Baltimora e Ohio, fu opera sua; al pari di un battello, rimorchiatore, del progetto del primo telegrafo sottomarino e di innumerevoli macchine ed utensili perfezionati per ogni ramo di lavoro.

Al filantropo Cooper deve poi la città di Baltimora la sua grandezza; l'anno scorso, nel 150° anniversario della sua fondazione, quelle autorità municipali inviarono a Nuova York una deputazione, che ve lo accompagnò in treno speciale, dandogli il posto d'onore nella grandiosa processione, che ivi ebbe luogo, concorrendovi anche la Società e la Colonia Italiana.

**Orribile reato di sangue.** — In Augusta, America meridionale, ebbe luogo poco tempo fa una orribile tragedia.

Un giovane, certo Carlo Merill, uccise la propria madre in un granaio presso la sua casa, percuotendola alla testa con un martello. Egli nascose poi il di lei corpo in un mucchio di fieno finché fu agghiacciato, indi lo tagliò a pezzi, una parte dei quali abbruciò, gettando i rimasugli carbonizzati sopra un letamaio. Un'altra porzione seppellì nella neve.

Non trovandosi la donna per vari giorni, il sospetto cadde sul figlio. Questi venne arrestato, e confessò il suo misfatto, dettagliando con freddezza tutte le circostanze. Egli fu presente al dissotterramento di parte dei rimasugli nascosti nel bosco, dirigendo gli ufficiali nella ricerca di essi.

Quanto cinismo!

**CORRIERE DEL MATTINO**

### Notizie interne

La società Rubattino decise in via di esperimento di intraprendere alcuni viaggi fra Malta, Tripoli e Bengasi destinandovi per ora il piroscafo *Corsico*.

— Appena ristabilito in salute il prof. Bovio verrà da Napoli in Roma per interpellare il Baccelli sulla pubblicazione delle opere inedite di Emerico Amari.

— La risoluzione presa da Leone XIII di bandire in così breve spazio di tempo un altro giubileo è tutta finanziaria. Fu notato in Vaticano che l'obolo di San Pietro va scemando di giorno in giorno, e vi si volle provvedere col giubileo.

— Il ritardo del commendatore Mi-

cheli a presentare il disegno della nuova nave verrà pienamente giustificato dinanzi alla Camera, avendo egli incontrate difficoltà inaspettate e quasi insuperabili.

— È giunto a Roma il generale francese Pinot, incaricato dal suo governo di studiare i progressi fatti dal nostro esercito.

### Notizie estere

Il senatore rumeno Ghika presentò al comm. Tornielli rappresentante d'Italia, un indirizzo di condoglianza alla vedova Strambio.

— In Russia si sequestrano i giornali che mostrano tendenze liberali.

— Il governo francese manda in Africa occidentale una nuova missione diretta dal dottor Bayom.

— A Parigi si tennero dodici banchetti per festeggiare l'anniversario della Comune. Altri se ne tennero a Lione, a Marsiglia ed in altre città. Dappertutto vi si pronunziarono dei discorsi.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

**COPENAGHEN, 19.** — Il redattore di un giornale socialista, dietro domanda del ministro russo, fu arrestato e processato per avere oltraggiato il governo russo.

**ROMA, 20.** — Dopo lunghe sofferenze, moriva oggi a un'ora e 50 minuti pomeridiane il maggior generale Bernardino Milan, ministro della guerra, deputato al Parlamento. La sua perdita sarà vivamente lamentata nel Parlamento, che ne apprezzava le alte doti, nell'Esercito che lo stimava, e nel Paese che si attendeva molto ancora da lui, spento a 51 anni d'età. I funerali si faranno martedì alle ore 10 di mattina.

**STOCOLMA, 20.** — Il Re sta meglio. Il principe ereditario è arrivato e fu nominato reggente durante la malattia del Re.

**PARIGI, 20.** — I timori di crisi ministeriali persistono perché parte del Ministero crede indispensabile che il Gabinetto prenda posizione nella questione dello scrutinio di lista, mentre un'altra parte vuole che il Gabinetto resti neutrale.

Si ha da Vienna che la Porta propone di cedere Candia, ma restringendo la concessione nella Tessaglia, a banda larga 4 chilometri.

Le potenze insistono affinché la Porta, oltre la cessione di Candia, mantenga la concessione della Tessaglia, comprendendo Volo e Larissa.

**PARIGI, 20.** — All'Assemblea dell'Unione del commercio, Gambetta, facendo allusione agli attacchi personali dei quali fu oggetto, ripeté che saprà attendere. Ha del tempo dinanzi a sé; ha soprattutto energia e perseveranza irremovibili. Disapprovò le fitipie, colle quali si abusa dei lavoratori: disse che il lavoro e il capitale sono due forze fatte non per lottare, ma per concorrere ad aumentare la grandezza e la ricchezza della Francia. Lodò il governo repubblicano perché permette di sciogliere tutti i problemi difficili, a condizione però che esso non si inganni e non inganni gli altri.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia Marzolo sente profondamente il bisogno di ringraziare tutte le persone, che nel funesto anniversario di ieri, rinnovarono manifestazioni di rimpianto verso la memoria del suo caro perduto; e commossa, cerca di esprimere la più viva gratitudine agli studenti, che tributarono tante dimostrazioni di affettuosa ricordanza all'adorata tomba.

2410

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia Marzolo sente profondamente il bisogno di ringraziare tutte le persone, che nel funesto anniversario di ieri, rinnovarono manifestazioni di rimpianto verso la memoria del suo caro perduto; e commossa, cerca di esprimere la più viva gratitudine agli studenti, che tributarono tante dimostrazioni di affettuosa ricordanza all'adorata tomba.

2410

## Per la cura delle Ernie

Vedi avviso quarta pagina. È giunto in Padova.

## D'Affittare

un Magazzino pianterreno

ALLA STAZIONE

Rivolgersi al signor Luigi Graziani, Via Pozzo Dipinto, N. 3837.

(2409)



## Trovati a Padova sino a tutto il 26 Marzo

L'ORTOPEDICO-SPECIALISTA

Signor **G. GOLFFETTO** di Milano

### Le Ernie

anche più difficili, voluminose e ribelli a qualsiasi trattamento sono bene contenute e migliorate mediante l'uso del **nuovo Cinto Meccanico-Anatomico a Regolatore perfezionato**, sistema dell'Ortopedico-Specialista **G. Golffetto** di Milano, il quale (Cinto) mentre si presta in modo perfetto ed efficace allo scopo per cui deve servire, perchè fatto colla scorta di cognizioni scientifiche, non reca molestia, è punto voluminoso e di lunga durata. La benevola accoglienza avuta, anche per partedi chiarissimi Medici-Chirurghi, da un apparecchio cotanto salutare e che ottenne già soddisfacenti risultati, ha incoraggiato lo stesso **Golffetto** a recarsi personalmente in questa gentile città, riccamente assortito di tale sistema di Cinto Erniario e di altri comuni, nella lusinga d'essere onorato da quanti amano premunirsi contro un incomodo qualche volta fatale.

Massima onestà nei prezzi

Padova, Via Leoncino N. 945, Il Piano a sinistra — Si riceve dalle 10 ant. alle 3 pomeridiane. 2404

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

## È USCITA LA DISPENSA DI FEBBRAJO

DEL GIORNALE

# IL TEATRO ILLUSTRATO

20 pagine di testo ed illustrazioni e 4 di copertina

### SOMMARIO

**Illustrazioni:** *Il Figliuol Prodigo*, alla Scala di Milano. — Carlo Gounod, ritratto. — *Korrigane*, all'Opéra di Parigi. — *Stella*, al Pagliano di Firenze. — *Amleto* al Regio di Torino. — La sala del Teatro di Monte Carlo.

**Testo:** Carlo Gounod (F. D'Arcas). — *Stella* di Auteri Manzocchi (M. D. Bertini). — *Amleto* di Ambrogio Thomas (Spectator). *Excelsior* di Luigi Manzotti (A. Galli). — *Il Figliuol Prodigo* di Amilcare Ponchielli. — *Korrigane* di Mèrante (Ausonio). — Il Teatro di Monte Carlo. — *Teatri di Milano*: Scala — Dal Verme — *Corrispondenza italiana*: Napoli (M. C. Caputo). — *Corrispondenze estere*: Parigi (L. P. Laforêt). — Germania (G. N. Brescia). — Londra (G. Campoverde). — Vienna (G. V. Rupnick). — *Profili drammatici*: Leopoldo Marengo (Unus Nullus). — *Novità drammatiche* (Omicron). — *Notiziario*: *Copertina*: Bollettino teatrale di Gennaio — Concerti — I Teatri e la Esposizione di Milano — Concorsi — Onorificenza artistica — Bibliografia — Pensieri e sentenze — Scherzi epigrammatici (Aldo) — L'arte in veste da camera — Mementi artistici.

Con questa dispensa gli abbonati annui ricevono un pezzo musicale per piano e canto e cioè: **La romanza del baritone nell'Opera STELLA** del maestro S. AUTERI MANZOCCHI.

### PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.
Franco di porto nel Regno	L. 6	L. 3
Stati dell'Unione generale delle Poste (oro)	8	4
Africa, America del Nord	10	5
America del Sud, Asia, Australia	12	6

Una dispensa separata, in tutto il Regno, cent. 50.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 2385

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

**Prezzo della Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore Lois — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

## ANTICA ACQUA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressivi **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.

**Agenzia della Fonte in Padova**, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

## FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Camp, e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA**, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei fratelli Branca e Camp di Milano, e siccome incontestabile ne risentirò il vantaggio, così col presente intendo di constatare i certi speciali nei quali mi sembra ne convenga l'uso giustificando dal mio successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, afferolla da qualche voglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o latte; »  
 « 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le fatiche peridiche, di amministrare per più e minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgiunti ed inopportuni, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione utilissima; »  
 « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici; »  
 « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata; »  
 « 5.° Invece di commistare il preparato, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mie consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente. »  
**Rosario** Dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima intrinca epidemica 17-1894, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano. Nel contravvenire di 1790 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Vittorini** — Dott. **Giuseppe Traversari** — Dott. **Luigi Alberti**  
 Dott. **Mariano Foranelli**, Economo provvidente  
 Sono le firme dei dottori — **Vittorini, Felice** ed **Alford**  
 Per il Consiglio di sanità — **Car. Mancosu, segretario.**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.**  
 Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon rimedio.  
 Per il Direttore **Medico**, Dott. **Vela**.